

Morgagni (Torino wireless): «Ci occuperemo della tecnologia che migliora la vita». Tesoriere (Lifft): «Investiremo su idee del territorio»

Ico valley, un corso di laurea per il 2021-22 Si punta tutto sul lato umano del digitale

Andrea Scutellà / IVREA

Ico valley prende la sua strada, ed è quella di rendere la tecnologia alla portata di tutti. Un cammino che risponde al nome di behavioural design, la disciplina che analizza e studia i comportamenti e l'aspetto umano nella progettazione di servizi, cercando di influenzarli in maniera positiva. La senatrice Virginia Tiraboschi, che ha animato il progetto fin dall'inizio, annuncia «un corso di laurea già dall'anno 2021-2022 e un acceleratore/incubatore di impresa sul tema». E aggiunge, ridendo: «Stiamo scegliendo le insegne e quando c'è l'insegna si fa sul serio». Insomma, questi ingegneri digitali dei comportamenti umani, saranno quei «ceo del ventunesimo secolo» che Tiraboschi aveva invocato anche durante la conferenza di presentazione di Ico valley.

È Laura Morgagni, che dirige la fondazione Torino wireless, tra i promotori dell'iniziativa, a raccontare perché Ico valley ha deciso di seguire la strada del behavioural design. «L'idea è sempre stata quella di mettere la persona al centro - spiega - quindi il tema di come la persona può lavorare e vivere meglio grazie all'uso della tecnologia. Da un lato la formazione e l'uso di tecnologie digitali e innovative. Dall'altro la progettazione affinché queste siano più vicine e meno ostili alle persone, nel solco della tradizione innovativa che è proprio di questo territorio, quella olivettiana. Perché se manca questo, la tecnologia rischia di essere divisiva e non inclusiva».

Esiste, dunque, una tecnologia che è simile a un abito

su misura, cucita addosso alle persone. Niente di diverso da quello che accade quando abbiamo in mano i nostri smartphone. Da un lato si cerca di prevedere i comportamenti per fini economici, ma anche per il benessere di ognuno. «Il settore finanziario - spiega Morgagni - ha studiato per primo come le persone interagivano con i siti promozionali, proponendo prodotti adatti a loro. Pensiamo però ai comportamenti nella vita di tutti i giorni, come l'alimentazione, la protezione salute, la capacità prevenire. Qui si parla di come migliorare la propria vita, di vivere in maniera più sana».

Oltre al percorso di studi, sarà presente questo acceleratore/incubatore di aziende, pronto ad accogliere sia piccole e medie imprese già esistenti sul territorio, sia startup, ma anche embrioni, idee da sviluppare. «L'importante - spiega Morgagni - è che il progetto abbia un'interfaccia digitale, i temi vanno dalla salute, all'educazione, fino ad arrivare ai sistemi innovativi».

Chi lavorerà a stretto contatto con le aziende che si insedieranno in Palazzo Uffici è la società di venture capital Lifft. «Noi facciamo da ponte tra ricerca, innovazione tecnologica e i capitali, facilitiamo la trasformazione da idea a impresa - spiega Alice Mariotti, capo della comunicazione -. Non forniamo solo investimenti e supporto finanziario, ma anche operativo nello sviluppo del progetto».

Il ceo di Lifft Giovanni Tesoriere è attualmente il coordinatore di Ico valley. «Il veicolo per l'acceleratore - promette -, sarà pronto entro il primo trimestre, quindi direi



Alessandro Busci del fondo Prelios e la senatrice Virginia Tiraboschi alla presentazione di Ico valley a Palazzo uffici

LE PARENTI

Il comportamento degli esseri umani visto dalla scienza

Le scienze comportamentali esplorano i processi cognitivi e le interazioni comportamentali tra gli organismi nel mondo naturale. Ne sono esempi la psicologia, psicobiologia, antropologia e scienze cognitive. Cercano di mettere in relazione il comportamento umano con la società. Il behavioural design si basa cer-

per marzo. Io lavoro a Torino, ma ho scelto di vivere a Ivrea perché secondo me è un territorio interessante. L'obiettivo è quello di selezionare idee e progetti che arrivano dal territorio, per cui valga la pena investire. Sarà importante la collaborazione con le università, perché da lì arriveranno le conoscenze tecnologiche. Ma non ci occuperemo solo di spin off, ci interessano anche le aziende già avviate che vogliono cambiare qualcosa nel loro modello di business».

Tiraboschi «Sono meglio le larghe intese dei costruttori»

Ogni tanto qualcuno la tira per la giacchetta e arriva l'annuncio sui media nazionali: Virginia Tiraboschi è tra i «costruttori» o i «responsabili» per il Conte ter. Lei, però, anche stavolta smentisce.

«Conte ter con un gruppo di responsabili proprio no - confida -. Semmai un governo di unità nazionale con tutto il gruppo di Forza Italia». Dal partito di Berlusconi, Tiraboschi non sembra proprio aver voglia di uscire, vista la sua presenza anche alla presentazione di Vincenzo Ceratti come coordinatore di Ivrea. «Le spiego perché - argomenta -, Questo non è il periodo di stare da soli. Da soli, oggi, non si va proprio da nessuna parte».

SABATO 30

Consumo locale ed economia circolare: l'incontro su Zoom

Ecoredia, Laboratorio civico e Legambiente Dora Baltea organizzano un dibattito sulla piattaforma per raccontare le comunità resilienti

IVREA

Un laboratorio sulla piattaforma online Zoom, sabato 30 gennaio 2021 dalle ore 10 alle 13, per riflettere sui temi dell'economia circolare e delle comunità resilienti.

A organizzarlo la rete Eco-

redia, il Laboratorio civico Ivrea e il circolo di Legambiente Dora Baltea con lo scopo di mettere sul piatto le caratteristiche dei modelli economici e di consumo basati sulla crescita estrattiva e senza limite, che per le associazioni organizzatrici del dibattito sono alla base della crisi che il mondo sta attraversando: da quella ambientale fino ad arrivare a quella economica e sociale, per giungere a quella dei sistemi democratici che stiamo vivendo all'interno del-

le ultime settimane.

«Occorre un cambio di paradigma - spiegano le associazioni all'unisono - occorre attuare un passaggio dalla crescita estrattiva a una crescita rigenerativa, bisogna passare da un modello di produzione lineare a uno circolare. Il passaggio ad un concetto di crescita di questo tipo ci permetterebbe, crediamo, di recuperare materia ed energia, con importanti ricadute positive sul tessuto sociale e naturale. Un modello di questo ti-

po ci permetterebbe inoltre di privilegiare la qualità rispetto alla quantità e la giustizia sociale e la solidarietà rispetto alla competizione individuale».

Le associazioni, da sempre attive sul territorio per promuovere lo sviluppo sostenibile, il consumo locale e il concetto di 'ben-essere' piuttosto che 'ben-avere', organizzano quindi il dibattito di sabato nell'ottica di discutere anche la capacità di resilienza delle comunità, con una gestione a lungo

termine di tutti i beni comuni e stimolando la partecipazione e la cittadinanza attiva.

L'incontro si svilupperà infatti sui tre temi cardine dell'economia circolare - il cibo, i rifiuti e l'energia - e per ogni tema ci sarà la testimonianza di una realtà virtuosa per la progettazione delle azioni future, verso cui è incentrato tutto il dibattito dell'incontro.

Si partirà dal prezioso intervento del docente Norberto Patrignani - esperto

in etica aziendale -, per arrivare a quello dei rappresentanti del Friday for future di Ivrea, passando per Nevio Perna e Mimmo Pignataro di Legambiente Dora Baltea, Maura Comoli di Consorzio chierese servizi, Andrea Ardissona di cooperativa Aeg, Maria Teresa Imparato di Legambiente Campania, Patrizia dal Santo di Ecoredia, Giorgio Dalsasso di Piana del cibo e Domenico Vittonatti di Laboratorio civico Ivrea. —

VANESSA VIDANO